

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

GISP (Gruppo per l'impegno sociale e politico) di Bassano del Grappa (VI)

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

• ***indirizzo: via Don Didimo Mantiero - c/o Parrocchia di S. Croce Bassano del Grappa (VI)***

• ***tel.: 0424.567149 (da lunedì a venerdì, ore 16.00 - 19.00)***

• ***indirizzo di posta elettronica: itinerario@gispbassano.org***

• ***sito web: www.gisbassano.org***

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

Il GISP inizia la sua attività nel 2001 da una sensibilità di laici, raccolta dalla parrocchia di S. Croce in Bassano, al fine di proporre a favore del territorio bassanese - crocevia di 3 realtà diocesane - una riflessione attenta e puntuale sulle implicazioni dell'impegno sociale e politico partendo da una lettura critica dei fenomeni che attraversano la società e le loro ricadute sulle persone, sui gruppi e all'interno dei settori di attività del vivere quotidiano.

Attraverso incontri aperti al pubblico, la primavera del 2001 è stata una stagione di "orientamento", con ospiti quali p. Bartolomeo Sorge, l'on. Tina Anselmi, mons. Ermenegildo Reato e don Livio Destro, nell'obiettivo di trovare le coordinate più idonee al "progetto GISP".

Dal 2002 al 2008 sono state proposte vere e proprie lezioni - inserite all'interno di moduli a cadenza trimestrale o quadrimestrale - sui caratteri fondanti le nostre istituzioni, l'organizzazione delle stesse, la normativa di importanti settori (dalla sanità al sociale, dall'urbanistica alla tutela dell'ambiente, dall'educazione / formazione al mercato del lavoro, dall'economia all'Unione Europea).

Dal 2008 il GISP ha privilegiato alcuni filoni tematici, generatori di successive tematiche/problematiche affrontate in singoli incontri. Tali "filoni tematici" sono stati: "L'uomo e la dignità della persona" (2008-2009); "Famiglia e bene comune" (2009-2010); "La sfida educativa" (2010-2011); "Vivere è scegliere" (2011-2012); "Alla ricerca di testimoni" (2012-2013); "Vivere nella speranza" (2013-2014); "Informazione e democrazia nell'era del digitale" (2014-2015); "Alla ricerca di una nuova speranza" (2015-2016), quest'ultimo a forte accentuazione seminabile con approfondimento attraverso gruppi di lavoro.

Da sottolineare l'importante iniziativa realizzata l'8,9,10 ottobre 2009, "Settimana sociale dei cattolici del territorio pedemontano" incentrata sui problemi educativi e della famiglia.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

L'esperienza GISP nasce dalla necessità di affermare uno spirito laico dell'agire per il bene comune. Spirito laico da intendere come atteggiamento libero e consapevole della persona ad assumere la responsabilità di interessarsi, di intervenire e di attendere alla

cura dell'altro e della comunità in cui vive (la polis), valorizzando al massimo grado la propria coscienza ed i seguenti orientamenti:

- la dottrina sociale della chiesa, nelle sue espressioni storicamente riconosciute e quelle attuali rilanciate dalle ultime encicliche papali;
- il Concilio Vaticano II° che ha sottolineato gli atteggiamenti di apertura personale, del dialogo e della coscienza
- vivere una "cittadinanza globale" che porta alle scelte e all'azione sulla base di un discernimento del proprio essere "cittadino del mondo", relativizzando quindi la propria realtà in riferimento ad un orizzonte mondiale.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

Corrispondono ai fattori che sono alla base della nostra attività di informazione, approfondimento e formazione:

- *smarrimento dell'uomo oggi (nel quotidiano ed in prospettiva non sceglie consapevolmente per il proprio bene-essere e per le relazioni interpersonali, sin dalla famiglia)*
- *perdita della predisposizione al dialogo e della capacità di "ascoltare", anche nel senso di "captare" messaggi altri e più significativi per le sorti del soggetto-persona*
- *viene meno la funzione educativa - oltre che affettiva*
- *distanza e disaffezione nei confronti del contesto politico e sociale (esperienza "addetti ai lavori")*
- *abbandono di atteggiamenti partecipativi (esiguo coinvolgimento della persona nel momento elettorale e nelle altre occasioni d'esercizio della democrazia diretta)*
- *qualità dell'azione politica: scollamento tra rappresentanti e rappresentati (atteggiamento da parte dei primi orientato al mero consenso e conservazione di status. Ed il bene comune?)*
- *Dopo la Dottrina Sociale, il Concilio Vaticano II°, la profondità delle encicliche, le spinte verso il rinnovamento e verso la ricerca di un'autenticità evangelica, c'è la necessità di una Chiesa che possa vivificare la coscienza del cristiano ad assumere uno spirito di cooperazione con tutti gli uomini della terra, per sconfiggere l'indifferenza, la povertà e l'emarginazione ancora oggi - e sempre più- presenti.*
- *La Chiesa-comunità è chiamata, in modo sempre più impellente a valorizzare, nel rispetto delle forme e della forza del proprio ministero - occasioni efficaci di formazione per sviluppare una coscienza critica ed aperta dell'essere cristiano-cittadino del mondo.*